

Arrestati a Zagarolo sei ex consiglieri d'amministrazione dell'ospedale

In manette anche il sindaco

L'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio - La «miccia» che accende il lungo procedimento, una delibera che riguarda il primario chirurgo e direttore sanitario Vito Vitalone - Una storia di vendette personali, di faide interne alla DC, di strapotere

Le comunicazioni giudiziarie erano arrivate ai primi di luglio, ma nessuno ha mai pensato che potessero essere seguite da mandato di cattura. E invece ieri mattina alle 5.30, a Zagarolo, i carabinieri sono andati a prelevare Marcello Mariani, sindaco socialista di una giunta di centro-sinistra, e gli altri cinque membri dell'ex consiglio d'amministrazione dell'ospedale (Eugenio Loreti, democristiano; don Giovanni Verginelli, «rappresentante degli interessi originari della Curia»; Fausto Moretti, socialista; Michele Lacetera, simpaticizzante comunista; Carmelo Fontanazza, comunista). L'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio in relazione a una delibera riguardante il primario chirurgo e direttore sanitario dell'ospedale, Vito Vitalone. Un «terremoto» che ha sconvolto la tranquilla cittadina laziale.

Una storia lunga e intricatissima contrassegnata e sottolineata da vendette e ricatti personali, da faide interne alla locale democrazia cristiana, e soprattutto dallo strapotere di Vito Vitalone (fratello meno «noto» di Claudio, ex procuratore della Repubblica e senatore dc, e Wilfredo) che ha eletto da 12 anni il nosocomio di Zagarolo a suo feudo personale. Anche lui, però, nel suo piccolo ha fatto parlare di sé: per il dispotismo e l'arroganza con cui in questi anni ha retto l'ospedale, per le accuse di attività antisindacale, di clientelismo, di ricoveri irregolari, balzate agli onori della cronaca. Ma anche per la sua militanza nella DC di cui è stato consigliere comunale dal '71 al '76. Un «ras» — lo definisce qualcuno — che ha sempre fatto il bello e cattivo tempo, con la sicurezza di protezioni e coperture in alto loco. A Vito Vitalone non si dovevano pestare i piedi — dice adesso la gente a Zagarolo — e invece uno «sgarbo» gli fu fatto.

Ricostruiamo la complicata vicenda a partire dal '69, anno in cui il medico vince un concorso da primario chirurgo all'ospedale locale. Una volta insediato, Vito Vitalone assume anche le funzioni di direttore sanitario, si compra la villa a S. Cesareo e viene eletto consigliere comunale. Tutto sembra procedere normalmente (salvo gli episodi di ricatti che ben inquadrano il personaggio) fino al febbraio '79. Il consiglio di amministrazione, composto da tutte le persone finite ieri in carcere e presieduto da Marcello Mariani, (medico anch'egli, che con Vitalone aveva in ballo qualche vecchia ruggine) chiede al primario di optare fra le due cariche che gli ricopre: o primario chirurgo o direttore sanitario. Secondo la pianta organica ormai messa a punto, infatti, entrambe le figure costituiscono due ruoli professionali, per cui una deve essere messa a concorso. Ma il professore non vuole decidere e il consiglio lo «dimette» d'ufficio, da diretto-



Don Verginelli, uno degli arrestati

Hanno sparato in due al giovane fascista ucciso a Belsito

Proseguono le indagini per l'omicidio del giovane neo-fascista Marco Pizzari, mentre si moltiplicano le ipotesi (spesso fantasiose) sull'identità dei suoi assassini. Sembrava infatti che la ricostruzione degli identikit dei due killer, disegnati secondo le indicazioni dei testimoni, avesse portato ad identificare in uno dei due Giorgio Vale, terrorista super ricercato, autore insieme a Gilberto Cavallini e Francesca Mambro di numerose rapine. Ma la foto segnaletica del Vale, non è stata riconosciuta dai testimoni. Sembra inoltre che quest'ultimo fosse amico del giovane assassinato, il che rende improbabile che si sia fermato quando — secondo la ricostruzione — i due fuggenti poliziotti gli hanno intimato l'alt con una paletta. Marco Pizzari è addirittura sceso dalla macchina per accacciarsi alla Ritmo blu guidata dai neo-fascisti: se si fosse trattato di personaggi a lui noti, non si sarebbe certo esposto in questo modo. L'autopsia ha intanto rilevato che a Marco Pizzari, che è stato colpito tre volte — al torace, al sopracciglio sinistro ed al temporale destro —, hanno sparato con due pistole diverse. Un solo bossolo è stato rinvenuto sul cadavere, ed un altro gli investigatori l'hanno trovato per terra, a pochi metri. Sembra che i due killer che hanno sparato sul cadavere, fosse del tipo a rotazione, che ritiene i bossoli, probabilmente un revolver «38 speciale», mentre l'altra sarebbe un calibro 9. Marco Pizzari si era da tempo «ritirato» dal giro attivo della destra eversiva, doveva sposarsi tra qualche mese e pensava a mettere su casa. In passato, era stato amico soprattutto di Luigi Ciavardini, il killer di «Serpio», il poliziotto ucciso davanti al liceo Giulio Cesare. Il giorno dell'arresto Ciavardini doveva incontrarsi con una persona nella zona di piazza Barberini, e c'è il sospetto che lo sconosciuto dell'appuntamento fosse proprio Pizzari.

Il giovane studente ucciso «per errore» dai terroristi neri

Sette rinvii a giudizio per l'omicidio di Leandri

Mandanti e assassini erano noti da tempo ma solo ieri si è conclusa l'istruttoria

Dibattito a Genazzano con Garavini

Al Festival dell'Unità di Genazzano è stato organizzato un dibattito sul tema: «Le prospettive economiche degli anni 80». Interverranno S. Garavini, segretario confederale CGIL, e G. Cacciotti, consigliere regionale.

A Portonaccio incontro con Giunti

Continua la Festa dell'Unità di Portonaccio. Tra le iniziative, è previsto un dibattito sui temi economici. Interverranno alle 17 Mario Berti, Mario Ugazzi e Aldo Giunti, segretario confederale della CGIL.

Michèle del Prete

Michèle del Prete, sociologa dell'educazione, è in vacanza a Roma. 3 ottobre 1981.

Nozze

Si uniscono oggi in matrimonio, nella chiesa dell'Immacolata, i compagni Mario Antonietta Di Sanza e Mauro Friori. Alla coppia le felicitazioni de «l'Unità».

Editori Riuniti Storia Economico Politica del Cinema Italiano 1945-1980

Editori Riuniti Storia Economico Politica del Cinema Italiano 1945-1980

Claudio Santivecchi, un giovane di 26 anni, è stato trovato per terra, stroncato da un'overdose

È morto da solo, contro un muro, per un «buco»



L'hanno trovato accasciato per terra, stretto tra il muro e un'automobile in via Clelia, una traversa dell'Appia. È un altro «morto per droga», 26 anni, il laccio emostatico ancora stretto intorno al braccio, il buco sul dorso della mano orlato di sangue. Si chiamava Claudio Santivecchi, sposato da molto, aveva un bambino di 5 anni. Si sanno poche cose su di lui. Non se la passava molto bene, ed aiuta il padre al banco di frutta del mercato rionale di via Enea, dove pure abitava. La sua era una comunità familiare numerosa, 4 fratelli, il lavoro scarso e salutare, e questa «piaga» di Claudio che aveva preso ormai da tempo a drogarsi. «Sono state le compagnie che frequentava, oppure questa vita dura, oppure... non lo so» — racconta il fratello maggiore disperato — «non lo so perché uno arriva a quel punto, che non riesce a pensare ad altro, come Claudio. Ieri mattina l'avevano visto girare nervosamente per le strade adiacenti al mercato. Non riusciva a stare al buco, e dopo essersi riuscito nella zona di spacciatori ce ne sono molti, specialmente a piazza S. Maria Ausiliatrice) ha cercato il luogo adatto: via Clelia, una strada stretta, dove si trova un'agenzia ippica. È stato proprio un cliente dell'agenzia che l'ha trovato, già morto, per terra. Hanno chiamato subito l'ambulanza, ma il medico non ha potuto fare proprio niente. Quella di Claudio, è una sto-

ria come tante altre: viveva drogandosi, nell'illusione però di riuscire a «guarire». L'avevamo portato in tutti gli ospedali, era stato ricoverato molte volte per un'overdose — continua il fratello — e quando usciva, diceva «adesso sto bene», e poi ricominciava da capo». Per procurarsi l'eroina Claudio aveva anche commesso una serie di piccoli reati, furtarelli e così via. Pochi giorni fa aveva tentato di scappare una signora e l'avevano preso. Era uscito in libertà provvisoria, ma questo non era certo il suo unico precedente. Al commissariato di zona lo conoscono, sapevano che si buccava ma — dicono — nella zona ce ne stanno tanti. A Roma, i giovani morti per essersi iniettati un'overdose, o

una dose «tagliata» con sostanze troppo tossiche per l'organismo, sono sempre di più. Con Claudio Santivecchi, sale a 24 il numero delle vittime dell'eroina dall'inizio dell'anno. E si tratta di morti «dirette», ma altri giovani muoiono senza portarsi appresso la testimonianza della bustina o dell'ago sporco di sangue. Difficilmente, in questi casi, si riesce ad attribuire la morte all'uso di stupefacenti: sono i ragazzi stroncati dall'epatite virale, la cui scomparsa passa sotto silenzio. Ed il già drammatico problema dell'assistenza, non potrà certo trovare più ampie soluzioni ora che, dopo i pesanti tagli alla spesa sanitaria, vanno in fumo i progetti di rafforzamento dei centri tossicodipendenti e laboratori della giunta regionale.

18 manifestazioni a Villa Veschi sulla pace e la situazione politica con il compagno Piero Salvagni CAVALLEGGERI alle 18 assemblea sulla pace con la compagnia Banca Tors del C.C. FIDENE alle 18 comizio sulla pace con il compagno Olivo Mancini, DECIMA alle 17.30 al centro sociale Totò Nuvoletta con il compagno Franco Fungli SETTECAMINI alle 18 presso la Festa dell'Unità dibattito sulla pace e il disarmo. Partecipano Norberto Neri della FGCI, Lorenzo Del Corno per la FGSI, Maria Polano per il PR, Maurizio Marcell per il PDUP, EUGENIO Mastrolini per COM Tempio Nuova sede: Sandro Rocca, coordinatore FGCI della V circoscrizione.

il partito

ROMA Attivi dei comunisti della provincia: domani alle 10 presso il Castello Colonna di Genazzano nell'ambito della Festa dell'Unità in corso si svolgerà l'Attivo dei comunisti della provincia di Roma. Interverranno Franco Ottaviano,

segretario del Comitato provinciale del Pci, Angelo Marone, vice presidente della Provincia, Sergio Miccio, capogruppo comunista alla Provincia. Devono partecipare i componenti del Comitato provinciale, le Segreterie delle Zone e delle Sezioni e gli amministratori comunisti dei comuni. Comitato direttivo: lunedì alle

ore 11.30 riunione del C.D. della federazione O.G.G.: 11.30 del comitato politico per la formazione della giunta di sinistra alla Provincia e la definizione delle intese per il Comune. 21 VARE Relatore il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione. Comitato federale e Commissione federale di controllo: lunedì alle 20 riunione del C.F. e C.C. di zona a segretario di zona della C.F.C. della provincia O.G.G. «Stato del confronto politico per la formazione della giunta di sinistra alla Provincia e la definizione delle intese per il Comune». Relatore il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione. Dipartimento per i problemi e-

conomici e sociali: lunedì alle 17 riunione segretaria di zona e capogruppo comunisti su «Problemi economici e sociali del governo e problema casa». Iniziativa del Pci (De Negri-Speranza). Rinvio: La riunione della Sezione femminile, convocata per lunedì, è stata rinviata a data da destinarsi. Festa di Pci: MONTEROTONDO CENTRO alle 17.30 tavola rotonda su ten. della sinistra. Partecipano per il Pci Sergio Segre del C.C.; Lidia Menapace per il Pci; e Giorgio Rossi, giornalista di «Repubblica». TIVOLI alle 18 dibattito sull'alternativa democratica. Partecipano per il Pci Corvisieri per il Pci Bassani, per il

Pdcp Crociani, LAURENTINA alle 17.30 dibattito sulla pace e il disarmo con il compagno Gianni Borghia ALESSANDRINA alle 17.30 dibattito sull'alternativa democratica con il compagno LAURENTINA alle 17.30 dibattito su temi della condizione giovanile, del terrorismo e della pace. Partecipano Piero Pratesi e Gino De Negri. CASTELNUOVO DI PORTO alle 19 dibattito sulla pace e il disarmo con il compagno Esterno Montino. PORTO FLUVALE alle 18 dibattito sul Comune con il compagno Luigi Panatta TRULI alle 18 comizio con il compagno Aurelio Simone. Assemblee: VALLE AURELIA alle

18 manifestazioni a Villa Veschi sulla pace e la situazione politica con il compagno Piero Salvagni CAVALLEGGERI alle 18 assemblea sulla pace con la compagnia Banca Tors del C.C. FIDENE alle 18 comizio sulla pace con il compagno Olivo Mancini, DECIMA alle 17.30 al centro sociale Totò Nuvoletta con il compagno Franco Fungli SETTECAMINI alle 18 presso la Festa dell'Unità dibattito sulla pace e il disarmo. Partecipano Norberto Neri della FGCI, Lorenzo Del Corno per la FGSI, Maria Polano per il PR, Maurizio Marcell per il PDUP, EUGENIO Mastrolini per COM Tempio Nuova sede: Sandro Rocca, coordinatore FGCI della V circoscrizione.

«Intesa istituzionale»: confronto subito, dice il PCI agli altri partiti

Una lettera di Mario Quattrucci ai presidenti degli altri gruppi della Regione - Giovedì prossimo la riunione del Consiglio

In vista della nuova riunione del Consiglio regionale, prevista per giovedì prossimo, il compagno Mario Quattrucci, presidente del gruppo comunista, ha inviato una lettera ai presidenti dei gruppi della nuova maggioranza (DC, PSI, PSDI e PLI), del PRI e del PDUP. Nella sua lettera Quattrucci rinvia l'invito ad avviare al più presto il confronto sull'intesa istituzionale, una questione che, per le sue implicazioni politiche generali (funzionamento

della Regione, rapporto tra maggioranza e opposizione; ma anche modo di affrontare i problemi concreti) ha un carattere distinto dalla stessa questione dell'elezione del nuovo ufficio di presidenza dell'assemblea, uno dei primi punti all'ordine del giorno nelle prossime sedute del Consiglio. Ma ecco il testo della lettera inviata dal compagno Quattrucci ai presidenti degli altri gruppi:

Il compagno Dino Giocondi presidente della C.R.C.

Si è riunita ieri la Commissione regionale di controllo. All'apertura dei lavori sono state ricordate la figura e le qualità del compagno Mario Mancini, presidente della C.R.C. recentemente scomparso. La Commissione re-

gionale di controllo ha discusso una relazione sulla preparazione del Congresso regionale ed ha provveduto ad eleggere il compagno Dino Giocondi a nuovo presidente della C.R.C. Il compagno Giocondi, che ha 59 anni, è iscritto al Partito dal 1945. È stato dal 1953 consigliere, e vice presidente fino al 1980, della provincia di Rieti e presidente della commissione federale di Controllo di quella federazione.

La nomina del commissario straordinario

Opera universitaria: Santarelli replica a Cancrini Documento del PCI

Il confronto sulla nomina del nuovo commissario dell'Opera universitaria non si attenua. È di ieri una nuova presa di posizione, assai polemica, del presidente della giunta regionale Santarelli, in merito alla dichiarazione rilasciata l'altro giorno dall'ex assessore comunista alla cultura Luigi Cancrini. «Se vi era qualche dubbio — afferma Santarelli — sulla validità delle scelte operate dal PSI per la formazione del nuovo governo regionale, la furiosa ed ingiuriosa reazione degli ex assessori del Partito comunista si incarica di fargli definitivamente». «Se c'è persona che non ha alcun titolo a sollevare obiezioni sulla nomina del commissario straordinario dell'opera universitaria, questi è proprio l'ex assessore alla Cultura. Se, infatti, la situazione interna dell'opera non ha potuto essere ricondotta alla normalità, la responsabilità diretta e indiretta è di Cancrini. «Diretta — prosegue Santarelli — perché in due anni non è stato capace né di allacciare un dialogo costruttivo con i rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'opera, né di indire il nuovo consiglio di amministrazione. Indiretta, perché nella seduta del 19 agosto della giunta regionale — quando ormai si poteva concludere la vicenda della ge-

stione commissariale, che ora si lamenta — lui e il gruppo comunista si sono opposti alla nomina del presidente, nonostante il gradimento, previsto dalla legge, dei rettori delle università di Roma e Tor Vergata, Ruberti e Gismondi, sul candidato da me proposto». Sulla vicenda, ieri ha diffuso un comunicato anche l'ufficio stampa del Comitato regionale del PCI. Questo il testo: «In merito alle polemiche sollevate dalla nomina del commissario straordinario dell'opera universitaria, si fa rilevare che la posizione del PCI è stata rappresentata dal compagno Gianni Borghia, dal segretario regionale del PCI, nella dichiarazione rilasciata all'Unità. Le successive dichiarazioni e giudizi del compagno Luigi Cancrini sono stati resi a titolo personale e non rispecchiano le valutazioni e i giudizi della segreteria del PCI e della presidenza del gruppo consiliare regionale. «Per quanto riguarda una replica del presidente Santarelli — dice ancora il comunicato — che a proposito dell'opera universitaria torna a sollevare questioni di responsabilità individuali di assessori del PCI nell'azione delle giunte di sinistra, si fa osservare che gli assessori del PCI si sono sempre conformati al criterio della collegialità delle decisioni dell'organo esecutivo regionale, presieduto, dal 1977, dal presidente Santarelli.

6° Salone Nazionale Antiquariato Fiera di Roma orario: feriali 16-23 sabato e festivi 10-23 26 settembre - 1 ottobre Sistemi Protezione Antifurto della «Fochi Elettronica Industriale»